

PORSI ALTRE DOMANDE



Le domande dei politici e i loro accordi non ci interessano, perché contengono in sé il riconoscimento del loro predominio. Perché non porre "qualcosa di completamente diverso" come punto di partenza delle nostre richieste, invece di una realtà piena di paura, concorrenza, odio e invidia? Vogliamo una società che con le persone non fa altro che controllare, isolare, sfruttare, alienare, criminalizzare e denigrare?

Circondati da merci, mode e nuove tecnologie, in mezzo al rumore di fondo digitale, queste domande sembrano soffocare nel vuoto spirituale della quotidianità. Come se, in qualche modo fosse voluto che non osassimo porci domande riguardo l'appropriazione e l'autodeterminazione delle nostre vite.

PER UNA VITA AUTODETERMINATA, SENZA DOCUMENTI NÉ PROPRIETÀ!

Le nostre domande partono da una sensibilità libertaria e antiautoritaria. Una solidarietà auto-organizzata: nessuno/a dovrebbe essere rinchiuso/a, governato/a e sfruttato/a. Ognuno dovrebbe essere libero di organizzare la propria vita, invece di consegnarla nelle mani della padronanza. Questo significa però una rottura continua con questa quotidianità e le sue costrizioni. La rivolta giorno per giorno contro ogni autorità, ovunque sia, è una questione di autodeterminazione. La nostra conclusione non può essere altro che una dichiarazione di guerra all'esistente.

Io decido, se togliere lo sguardo o intervenire durante controlli e sorveglianza, perché ci riguarda tutti e tutte.

Io decido, se accettare la proprietà oppure se rubare, ridistribuire e condividere per espropriare a coloro che hanno più di quello che gli serve.

Io decido, se categorizzare le persone o se conoscerle semplicemente per allenarmi ad avere relazioni fra pari.

Io decido, se attaccare lo sfruttamento collettivamente per vivere in solidarietà.



**SCATENIAMO LA RABBIA CONTRO OGNI AUTORITÀ
FASCISTI, CIE E DEPORTAZIONI, REGNANTI,
APPROFITTATORI DI GUERRA,
STRUTTURE CAPITALISTE E PREDOMINANTI!**